

ALLEGATO TECNICO

Azioni che si intendono intraprendere nell'ambito del progetto P.A.C.MA.N. "Potenziare gli Ambienti attraverso le Comunità del Cibo Native delle Marche" Legge n. 194/2015.

Introduzione

La Comunità del Cibo nasce con la finalità di conservare, tutelare e valorizzare la biodiversità agroalimentare, il cibo, la cultura tradizionale locale e il territorio rurale e di rallentare i fenomeni di spopolamento delle campagne, dei borghi, delle aree interne. AMAP e Unicam hanno collaborato in una precedente progettualità denominata MA.CI.CO.BIO. con l'obiettivo di valutare la fattibilità della realizzazione di Comunità del Cibo nella Regione Marche, prestando particolare attenzione alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare con richiamo alla Legge 1° dicembre 2015, n.194, che norma la struttura ed il funzionamento delle Comunità del Cibo a livello nazionale. Sulla base degli aspetti presi in analisi nel progetto sono stati realizzati 3 documenti fondamentali che definiscono l'iter per la creazione di una Comunità del Cibo nella Regione Marche, attraverso: **a) un manuale di progettazione**, cioè una guida operativa che raccoglie le leggi di riferimento, le azioni di coinvolgimento e i ruoli degli attori del territorio, le regole e gli obiettivi della comunità, il consolidamento della comunità e la definizione del piano strategico per il futuro stesso della comunità. Fornisce inoltre strumenti pratici per valorizzare l'agrodiversità e i prodotti locali, promuovendo uno sviluppo sostenibile e partecipato; **b) lo statuto** che contiene l'applicazione specifica dei concetti generali riportati nel manuale di progettazione. Un documento strutturato in modo ordinato sotto forma di articoli e che regola l'organizzazione, il funzionamento e gli obiettivi dell'associazione. Contiene disposizioni che disciplinano la struttura interna dell'associazione, le modalità di adesione e di uscita dei membri, le responsabilità degli organi direttivi, le procedure per convocare e gestire le assemblee, e altre disposizioni relative alla gestione dell'associazione; **c) la carta della comunità del cibo e dell'agrodiversità** che contiene in breve tutti i principi e gli obiettivi della comunità, gli impegni che i soggetti sottoscrittori devono impegnarsi a rispettare. Si tratta di un patto formale che richiede la sottoscrizione da parte di tutti gli associati, sia fondatori che futuri aderenti.

All'interno del medesimo progetto è stato sviluppato un esempio potenziale di Comunità del Cibo con forte radicamento territoriale nell'areale dei Monti Sibillini–APS presentato nel marzo 2024, dove sono state prese in considerazione potenzialmente 40 realtà del territorio – tra imprese, enti pubblici e istituti di ricerca – su un'area di 25 comuni. L'iniziativa, nata dall'ascolto delle esigenze locali, ha portato alla definizione di uno statuto, di una carta della comunità e di un marchio territoriale, con l'obiettivo di valorizzare le risorse locali e promuovere uno sviluppo sostenibile condiviso. Questo esempio rappresenta un modello di riferimento concreto per la costituzione di nuove Comunità del Cibo nella Regione Marche. I documenti sono stati concepiti con l'obiettivo di semplificare la burocrazia e fornire un solido riferimento per i futuri membri delle comunità, garantendo al contempo la condivisione di principi e obiettivi comuni.

Azioni da svolgere

Per il progetto P.A.C.MA.N. si intraprenderanno le seguenti azioni:



- 1) Proposta di avvio di gruppi di lavoro per lo studio di fattibilità in merito alla costituzione di Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare che riguardino il territorio della Regione Marche:
 - Comunità del Cibo e dell'Agrobiodiversità – Marche Nord
 - Comunità del Cibo e dell'Agrobiodiversità – Marche Centro
 - Comunità del Cibo e dell'Agrobiodiversità – Marche Sud

Studio di quali/quante aree significative da coinvolgere per lo sviluppo delle Comunità del Cibo nei territori individuati.

- 2) All'interno di ogni gruppo di lavoro si porterà il focus sui seguenti ambiti:
 - Individuazione di portatori di interessi (stakeholder), Agricoltori e Allevatori Custodi, distretti del cibo, filiere agroalimentari, ristoratori, gestori di strutture ricettive, agriturismi e dei principali attori istituzionali che ruotano attorno al mondo del cibo (scuole, università, enti, associazioni), potenzialmente da coinvolgere in ambito Biodiversità di interesse agricolo e alimentare.
 - All'interno di ogni Comunità che riguarda aree diverse della Regione Marche verranno considerati diversi itinerari della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare, i custodi e le relative filiere.
 - Progettare e rendere operative sinergie territoriali tra filiere, distretti del cibo, GAL (Gruppi di Azione Locale), centri di ricerca, enti locali, mense, cuochi ed Agricoltori e Allevatori Custodi attraverso incontri e tavoli di lavoro mirati alla promozione e valorizzazione dei prodotti del Repertorio Regionale dell'Agrobiodiversità delle Marche.
 - Studi di fattibilità che riguardano il riconoscimento di filiere strutturate e funzionanti che operino a supporto degli Agricoltori e Allevatori Custodi dell'Agrobiodiversità.

- 3) Report dello studio di fattibilità delle Comunità del Cibo e della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare individuate con le risultanze emerse dai tavoli di confronto attraverso una manifestazione di interesse con impegno reciproco delle parti a prosecuzione delle attività pianificate.

Al termine degli incontri verrà realizzato un video-reportage conclusivo del lavoro svolto che potrà essere utilizzato a supporto di analoghe iniziative future.

Presentazione delle valutazioni all'ente pianificatore deputato per azioni future.